

Gli ebrei a Ferrara: (XX secolo)

Il tempo delle persecuzioni

Per gli ebrei italiani il periodo compreso tra il 1860 e il 1938/40 è caratterizzato da prosperità e da costruttiva convivenza con gli abitanti delle città nelle quali hanno formato le comunità. Partecipano alla vita politica e sociale a livello locale e nazionale; una parte dei componenti la comunità ebraica, appartiene alla media borghesia: ci sono insegnanti, presidi, direttori, medici, proprietari terrieri, industriali..... Si tratta insomma di una comunità piuttosto ricca con proprietà e rendite che permettono di sostenere diverse istituzioni sociali come l'asilo infantile, una scuola elementare, l'ospizio marino, l'ospizio per anziani Allegrina Cavalieri Sanguinetti e una Confraternita che provvedeva ai bisogni dei correligionari.



Scuola israelitica di Via Vignatagliata

Particolarmente attiva è la partecipazione alla Prima Guerra Mondiale

“Anche al fronte vollero sentirsi uguali a tutti gli altri: soldati, eroi, ma soprattutto cittadini”

Lia Tagliacozzo: SHALOM -Mensile ebraico d'informazione e cultura - 3 gennaio 2009

“La prima guerra mondiale ha rappresentato un passaggio importante per la storia ebraica -...- si è trattato, infatti, della consacrazione da parte dell'ebraismo italiano del processo d'integrazione nazionale. Attraverso la partecipazione alla guerra, infatti, gli ebrei italiani ritengono di sancire sul piano etico e materiale la propria appartenenza italiana, di completare il loro processo d'integrazione a cinquanta anni dalla fine del ghetto, di saldare il debito di gratitudine verso quella terra e quei popoli che li avevano riconosciuti eguali tra eguali”

Mario Toscano, professore all'Università La Sapienza di Roma
Citato da - Lia Tagliacozzo - SHALOM -Mensile ebraico d'informazione e cultura - 3 gennaio 2009

IL VESSILLO ISRAELITICO

RIVISTA BIMENSILE

per la Storia, la Scienza e lo Spirito del Giudaismo

ANNO LXIII

PREZZI D'ABBONAMENTO

Pagamento anticipato

Per l'Italia Lit. L. 10
Per l'Estero » » 15
Di benemerenza . . . » » 20

1915

fasc. I

INSERZIONI A PAGAMENTO

— Per ogni linea: Lire 1 —
Per molte linee: a convenirsi
Un numero separato: Lire UNA

GUERRA

È giunta l'ora.

L'Italia nostra ha dichiarato la guerra. Non ne ricerchiamo le ragioni — evidenti. A noi basta il fatto compiuto. L'Italia è in guerra e noi all'Italia daremo noi stessi, intieramente. Ogni sacrificio ci parrà dolce, ogni privazione un dovere. Daremo tutto noi — ebrei — alla patria nostra: daremo i figli, le sostanze nostre, le nostre vite. Tutto l'Italia ha diritto a pretendere da noi e tutto noi le daremo. E' in giuoco il suo onore — il nostro onore. La patria nostra deve vincere e trionfare, anche se cadremo noi, anche se morremo.

“Il Vessillo Israelitico” del 31 maggio 1915, all'indomani dell'entrata in guerra dell'Italia, riporta:

“...
“

L'Italia nostra ha dichiarato la guerra.

....L'Italia è in guerra e noi all'Italia daremo noi stessi intieramente.

.....

Tutto l'Italia ha diritto a pretendere da noi e tutto noi le daremo”.

Anche molti ebrei ferraresi partecipano Prima Guerra Mondiale

Ferrara
Cimitero israelitico di
Via delle Vigne

Cippo che ricorda gli
ebrei morti nella Prima
Guerra Mondiale



Ferrara

Cimitero israelitico di Via delle Vigne

PICO DEODATO CAVALIERI
CAPITANO PILOTA AVIATORE
DUE VOLTE DECORATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO
PREDILESSE GLI STUDI
DI CHIMICA E POLIZIA SCIENTIFICA
MA L'IRREQUIETO ANIMO GENEROSO
LO SOSPINSE ALLA VITA D'AZIONE
AD AFFRONTARE SENZA IATTANZA IL PERICOLO
ENTUSIASTA ASSERTORE D'ITALIANITÀ
ALLA GRAN MADRE CHE LO CHIAMAVA
OFFERSE LA VITA
EROICAMENTE
IX NOV. MDCCCLXXIV - IV GEN. MCMXVII

(9 Nov. 1874 - 4 Gen. 1917)



....

Nel giro di pochi anni, posti di fronte alla possibilità di procedere ad un recupero della propria identità ebraica culturale e religiosa ... molti di essi avrebbero privilegiato scelte antifasciste individuali o la consacrazione alla propria nazionalizzazione italiana attraverso l'adesione al fascismo ..., assecondando una speranza di integrazione destinata a crollare nel 1938, ma che aiuta a capire come e perché la maggioranza di coloro che avevano ritenuto giusto e doveroso offrire le proprie vite all'Italia liberale e sabauda nel 1915-1918, rimanesse attonita di fronte alle leggi razziali e alle razzie nazifasciste.

Mario Toscano "Italia Judaica – Gli ebrei nell'Italia unita" 1993 - p. 302

A Ferrara nel 1931 gli ebrei erano 833: questo gruppo ha un certo peso nella vita della città: Renzo Ravenna, amico di Italo Balbo, assume la carica di podestà, e Felice Ravenna presiede l'Unione delle Comunità Ebraiche dal 1933 al 1937.



Il podestà Renzo Ravenna con la moglie

L'Italia, e Ferrara in particolare, sembra molto lontana da fermenti anti giudaici.

La situazione si modifica radicalmente a partire dal 1938.

Nel luglio del 1938 viene pubblicato il **Manifesto della razza** che segna ufficialmente l'inizio della lotta antisemita.



Tra settembre e novembre vengono emanati i decreti che costituiscono il *corpus* delle **leggi razziali**



Alle scuole di qualsiasi ordine e grado, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica.”

[illegible]



Altri provvedimenti vietavano agli ebrei l'esercizio di molte professioni.



Le leggi piombano come un fulmine su una comunità incredula che si vede in breve tempo privata della propria vita, degli affetti e delle amicizie.

Leggiamo alcuni passi tratti da “Il Giardino dei Finzi-Contini” di Giorgio Bassani - 1962

“Fu nel 1933,, anche nella nostra comunità il numero degli iscritti al Fascio era potuto salire al novanta per cento. E mio padre non aveva mancato di compiacersi dell'evento.

Parte I Cap. 2

-ripeté ancora una volta (mio padre) secondo lui io vedevo troppo nero, ero troppo catastrofico.

Perché mai non riconoscevo che dopo il comunicato del 9 settembre, e perfino dopo la circolare aggiuntiva del 22, le cose almeno a Ferrara erano andate avanti come prima?

Parte II Cap I



Da “Il Giardino dei Finzi-Contini” film –
1970 – Vittorio de Sica

... la lettera che “accoglieva” le mie dimissioni da socio del Circolo del Tennis Eleonora d'Este mi era effettivamente pervenuta. ... In poche righe secche secche, ... andava dritta allo scopo, dichiarando senz'altro “inamisibile”(sic) una ulteriore frequentazione del Circolo da parte della mia “Sig.ria Ill.ma”...

Parte II Cap I

“Il Giardino dei Finzi-Contini” di Giorgio Bassani - 1962

...(I Finzi-Contini) nel settembre del '43 furono presi dai repubblicani. Dopo una breve permanenza nelle carceri di via Piangipane, nel novembre successivo furono avviati al campo di concentramento di Fossoli, presso Carpi, e di qui, in seguito, in Germania. ...

Epilogo



Da “Il Giardino dei Finzi-Contini”
film – 1970 – Vittorio de Sica

Il ghetto si chiude attorno a loro: non è più il ghetto di una volta, che sì li isolava, ma che assicurava anche protezione, possibilità di culto, di esercitare le proprie attività, che era anche luogo di incontro tra ebrei di diversa provenienza, di scambio. Ora assume la sinistra fisionomia di luogo di segregazione razziale, dove si viene rinchiusi per essere più facilmente perseguitati.

I tempi diventeranno sempre più bui e tutti quelli che potranno cercheranno di fuggire. Soprattutto dopo l'8 settembre 1943, l'occupazione nazista e la costituzione della Repubblica Sociale di Salò, le persecuzioni si intensificarono.

Nella notte del 15 novembre del 1943 ebrei prigionieri furono assassinati nella strage per la morte del Federale di Ferrara Iginò Ghisellini.



Corso Martiri della Libertà Lapide commemorativa



Dal film "La lunga notte del '43"- Florestano Vancini – 1960 Dal racconto "Una notte del '43" di Giorgio Bassani



Corso Martiri della Libertà Lapide commemorativa

Le sinagoghe furono devastate e infine si arrivò alle confische dei beni e alle deportazioni.

Ferrara – Via Mazzini

La Sinagoga Italiana venne devastata e successivamente usata come centro di raccolta degli ebrei destinati alla deportazione



Ferrara – Museo del
Risorgimento e della
Resistenza

La sinagoga di Ferrara devastata dai fascisti,
21 settembre 1941

Degli ebrei deportati nei campi di concentramento – un centinaio - solo 5 sono tornati.



Ferrara – Via Mazzini – Sinagoghe e museo Ebraico

Le due lapidi poste ai lati del portone ricordano gli ebrei deportati e morti nei campi di sterminio

LABORATORIO

Nel 1938 con l'emanazione delle leggi razziali alunni ed insegnanti ebrei furono esclusi dalle scuole pubbliche e si raccolsero presso la sede di via Vignatagliata dove già funzionava l'asilo e la scuola elementare. La Comunità richiese l'autorizzazione ad istituire una scuola media privata; la ottenne nel 1941 e la richiese negli anni successivi.

Leggi il seguente documento:

“Rep. Gab.
Prot. n. 10616

16 – 11 – 43

All' E.N.I.M.S.
Servizio degli istituti autorizzati
PADOVA

OGGETTO: Scuola media israelitica

La comunità israelitica comunica che, in conseguenza dello sfollamento di gran parte degli alunni e professori, la Scuola media israelitica di Ferrara non ha potuto riprendere col nuovo anno scolastico il suo funzionamento.

Nell'eventualità in cui detta scuola dovesse riaprire, se ne darà notizia.

*Il R. Provveditore
(Borzellino) “*

La scuola non riaprì più.

- Che cosa è accaduto in Italia poco prima della data sottolineata?
- Nella situazione in cui si viene a trovare la Comunità israelitica ferrarese, che significato assume il termine “*sfollamento*”? Che cosa preannuncia?

Ferrara – Scuola Israelitica di Via Vignatagliata

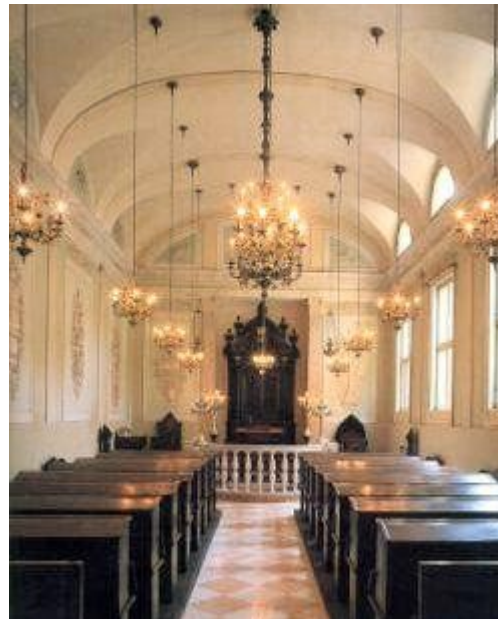


Oggi la comunità ebraica ferrarese è piuttosto ridotta, ma culturalmente attiva.

In Via Mazzini, via principale dell'antico ghetto, sono funzionanti le sinagoghe Fanese e Tedesca; quella Italiana, devastata dai nazifascisti, ora è utilizzata come sala conferenze. Nello stesso edificio è ospitato il Museo Ebraico, ora chiuso in seguito al terremoto del 2012.



Sinagoga Fanese



Sinagoga Tedesca



Sinagoga Italiana

Oltre al Ghetto in cui si trovano le sinagoghe altri luoghi testimoniano la presenza ebraica a Ferrara

LA COLONNA DI BORSO

Davanti al Duomo, ai lati del volto che dà accesso alla piazza Municipale, si ergono su due colonne le statue di Nicolò III e di Borso d'Este.

La colonna di Borso è più larga ed è fatta di strati di marmo oltre che di mattoni.

Quando nel 1960 la colonna venne smontata per restauri si scoprì che i marmi erano in realtà pietre tombali prese da un cimitero israelita.

Durante i periodi peggiori di chiusura nei ghetti e persecuzione degli ebrei, neanche i cimiteri vennero risparmiati e divennero cave di marmo.

Nel 1716 un incendio impose il rifacimento della colonna per cui furono utilizzate pietre tombali spezzate e lavorate.

L'episodio, annotato da un cronista, fu poi dimenticato.

Nel 1960, nonostante la richiesta di restituzione della comunità israelita, che offrì anche di rifare la colonna a proprie spese, le pietre furono scalpellate, levigate e murate per sempre.

Ne restano solo immagini fotografiche.



Il cimitero Israelita di Via delle Vigne

Al Cimitero si accede attraverso il portale in granito, sormontato da una grande scritta, opera dell'ingegnere Ciro Contini (1912).

Nel 1626 gli Ebrei ferraresi avevano ottenuto quest'area verde a ridosso delle mura, all'interno dell'Addizione Erculea.

Fu poi ampliata più volte fino a raggiungere le attuali dimensioni.

Qui è possibile visitare la tomba dello scrittore Giorgio Bassani (1916-2000) indicata da una stele in bronzo di Arnaldo Pomodoro.



Tomba di Giorgio Bassani

In **Via Arianuova** si trova un altro cimitero, utilizzato dal 1570 dalla comunità Portoghese (sefardita). Dal XVII secolo, con l'apertura del cimitero di via delle Vigne, l'area sepolcrale si riduce ed infine viene abbandonata. Da un'apertura nell'alto muro che la chiude sono visibili alcune lapidi.



Dal 2003 Ferrara è diventata sede del

MEIS

Museo nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah



MEIS – Via Piangipane, 81

Dal 2010 il MEIS promuove la “***Festa del Libro Ebraico***”, una importante manifestazione che si svolge in primavera nel centro storico. In particolare il chiostro di San Paolo è sede di numerosi eventi.



Chostro di San Paolo – Festa del Libro Ebraico